

Servizio civile, Amesci: bando 2026 da record, 9.850 domande

La copertura complessiva è del 97,09%, crescita del 43,2%

APR 22, 2026  Servizio civile

Napoli, 22 apr. (askanews) – Nel 2026 numeri da record per il bando per la selezione degli operatori volontari del Servizio civile universale. L'analisi dei dati relativi ai programmi e ai progetti promossi dalla Fondazione Amesci – uno dei principali enti nazionali per numero di posizioni a bando – evidenzia risultati particolarmente significativi: 9.850 domande presentate a fronte di 3.344 posti disponibili, con un rapporto pari a 2,95 candidature per posto e una copertura complessiva del 97,09%.

Si tratta del valore più alto registrato nella serie storica recente, che segna una crescita del 43,2% delle candidature rispetto al 2022 (quando le domande erano 6.879) e un incremento del +11,6% rispetto al 2024. Parallelamente, si registra un miglioramento progressivo della distribuzione delle candidature: le sedi senza alcuna domanda scendono a 20, pari al 2,5% del totale, il dato più basso degli ultimi anni (erano 80 nel 2022, pari al 10%).

Tra gli elementi più rilevanti del bando 2026 emerge l'impatto del cambiamento della finestra temporale e della proroga dei termini. La pubblicazione del bando a febbraio, in sostituzione del tradizionale periodo natalizio, si è dimostrata più coerente con i tempi di vita dei giovani e con la capacità di attivazione degli enti. A questo si aggiunge l'effetto della proroga, che ha prodotto un incremento significativo delle candidature: +1.745 domande, pari a +21,53% rispetto alla scadenza originaria (da 8.105 a 9.850). L'impatto non è stato solo quantitativo. Le sedi con domande inferiori ai posti disponibili si riducono del 57,97% (da 69 a 29) e le sedi a zero candidature diminuiscono del 54,54% (da 44 a 20). Un dato particolarmente interessante riguarda la distribuzione territoriale dell'incremento di domande ottenuto grazie alla proroga dei termini di scadenza: la crescita delle candidature è stata più marcata proprio nelle aree tradizionalmente più deboli, con un +28,39% nel Nord, a fronte del +19,77% nel Sud. (segue)